

Anno 2013

LA PARTECIPAZIONE POLITICA IN ITALIA

■ Nel 2013, circa 5 milioni e 700 mila persone (pari al 10,8% della popolazione di 14 anni e più) hanno manifestato il proprio impegno politico andando a comizi (6,7% della popolazione di 14 anni e più, in crescita rispetto all'anno precedente), partecipando a cortei (4,5%), sostenendo finanziariamente un partito (2,6%) oppure svolgendo attività gratuite per un partito (1,1%).

■ Una quota molto più ampia della popolazione italiana partecipa alla vita politica del Paese in maniera invisibile, parlando o informandosi di politica o ascoltando dibattiti: si tratta di oltre 42 milioni di persone (l'80,2% della popolazione di 14 anni e più).

■ In particolare, parla di politica almeno una volta a settimana il 48,9% delle persone di 14 anni e più (39,4% nel 2009), il 15,4% lo fa quotidianamente mentre il 21,9% ne parla qualche volta al mese o meno frequentemente. Il 64,3% delle persone di 14 anni e più si informa dei fatti della politica italiana almeno una volta a settimana (60,7% nel 2009), il 37,7% ogni giorno e il 12,7% più raramente. L'ascolto di dibattiti politici è meno diffuso e coinvolge il 26,9% della popolazione di 14 anni e più (23,6% nel 2009).

■ Pur in calo, la televisione è in assoluto il mezzo di informazione predominante: la utilizza il 91,8% di chi si informa di politica (93,5% nel 2009). Seguono i quotidiani (in forte flessione, dal 49,9% al 42,3%), la radio (32,9%), le riviste settimanali (10,5% dall'11,3% del 2009) e quelle non settimanali (3,6%); ci si informa anche tramite le discussioni e il confronto con amici (in crescita, dal 24,9% al 30,3%), parenti (dal 18,8 al 24,5%), colleghi di lavoro (15,4%) e conoscenti (dal 10,4% al 14,1%); mentre solo il 2,3% ricorre a organizzazioni politiche o sindacali.

■ Nel 2013, sono poco meno di 11 milioni 900 mila le persone di 14 anni e più che si informano dei fatti della politica italiana tramite Internet, cioè il 29,3% di chi si informa di politica.

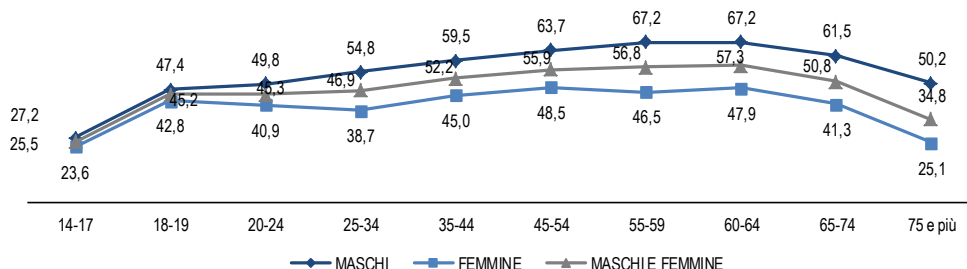
■ La modalità più diffusa per informarsi di politica tramite Internet è la lettura di giornali, news e riviste on line (oltre 9 milioni di persone, il 77,7% di chi si informa tramite Internet); il 45%, invece, si informa attraverso social network o blog, newsgroup o forum di discussione, il 20,3% attraverso radio o tv on line e il 13,7% consulta siti di partiti politici.

■ Tra i giovani di 14-34 anni che si informano di politica tramite Internet uno su quattro (25,3%) fa ricorso esclusivo a giornali, news e riviste on line, e il 12,1% si informa solo tramite i social network. Dopo i 34 anni, invece, la quota di chi si informa unicamente tramite giornali, news e riviste on line raddoppia e quella di chi si informa di politica su Internet facendo ricorso esclusivo ai social network si dimezza.

■ Il 27,4% della popolazione di 14 anni e più non parla mai di politica (circa 5 milioni di uomini e 9 milioni 400 mila donne) e il 21,4% non si informa mai (circa 4 milioni di uomini e 7 milioni 200 mila donne). Chi non si informa mai di politica, nel 63,5% dei casi, indica tra i motivi il disinteresse e nel 28,6% dei casi la sfiducia nei confronti della politica italiana. Il 12,7% considera la politica un argomento complicato e il 4,9% non ha tempo da dedicarvi.

■ Circa 9 milioni 300 mila individui, il 17,7% della popolazione di 14 anni e più, non parlano né si informano di politica, non ascoltano dibattiti politici, e nemmeno partecipano a cortei, comizi, svolgono attività gratuita per un partito o lo sostengono finanziariamente

GRAFICO 1 - PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE PARLANO DI POLITICA ALMENO UNA VOLTA A SETTIMANA PER SESSO E CLASSE DI ETÀ Anno 2013 (per 100 persone di 14 anni e più dello stesso sesso e classe di età)



La rilevazione della partecipazione politica

La partecipazione politica è un fenomeno multidimensionale che si esprime a diversi livelli di partecipazione, istituzionalizzata e non, visibile e invisibile.

Nell'ambito dell'Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" è rilevata annualmente la partecipazione politica dei cittadini nelle sue differenti modalità. Dal 2011, inoltre, sono raccolte anche informazioni sull'uso di internet come strumento di informazione politica. Nel 2013, l'indagine è stata condotta nel mese di marzo su un campione di poco più di 19 mila famiglie, per un totale di oltre 46 mila individui. In allegato è disponibile la nota metodologica con la strategia di campionamento e il livello di precisione dei risultati.

La partecipazione politica visibile riguarda una minoranza di persone

La partecipazione politica visibile o diretta è un'esperienza che riguarda gruppi di popolazione abbastanza ristretti. Questo tipo di partecipazione può assumere forme collettive, come quando si segue un comizio o si partecipa a un corteo, e può richiedere l'interazione con un partito, a cui si dedica il proprio tempo e il proprio lavoro gratuitamente o a cui si offre un sostegno di tipo finanziario. Nel 2013, al primo posto tra queste attività troviamo la partecipazione a comizi, che coinvolge il 6,7% della popolazione di 14 anni e più; all'ultimo posto l'attività gratuita per un partito (1,1%). Tra i due estremi si collocano la partecipazione a cortei (4,5%) e il sostegno finanziario a un partito (2,6%). Complessivamente circa 5 milioni e 700 mila persone (pari al 10,8% della popolazione di 14 anni e più) hanno svolto almeno una tra le attività relative alla partecipazione visibile.

Al tempo stesso, però, una quota molto più ampia della popolazione italiana partecipa alla vita politica del Paese attraverso forme invisibili o indirette: si tratta di oltre 42 milioni di persone (l'80,2% della popolazione di 14 anni e più). In particolare, parla di politica almeno una volta a settimana il 48,9% delle persone di 14 anni e più (il 15,4% quotidianamente), mentre ne parla qualche volta al mese o meno frequentemente il 21,9%. Il 64,3% delle persone di 14 anni e più si informa dei fatti della politica italiana almeno una volta a settimana (il 37,7% ogni giorno) e il 12,7% più raramente. Il 27,4% della popolazione di 14 anni e più non ne parla mai (circa 5 milioni di uomini e 9 milioni 400 mila donne) e il 21,4% non si informa mai di politica (circa 4 milioni di uomini e 7 milioni 200 mila donne). Ci si informa di politica, dunque, più di quanto se ne parli. L'ascolto di dibattiti politici è meno diffuso e coinvolge il 26,9% della popolazione di 14 anni e più.

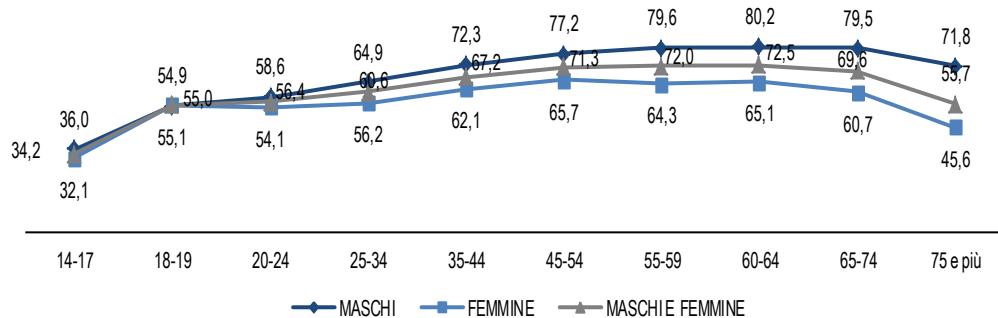
Sul fronte della partecipazione visibile, emergono profonde differenze di genere. La politica continua ad essere percepita da molte donne come una dimensione lontana dai propri interessi. Rispetto agli uomini, esse manifestano una minore propensione all'impegno e presentano tassi meno elevati di adesione e partecipazione attiva alla vita politica del Paese. In generale, le donne partecipano meno degli uomini sia ai comizi (il 4,2% delle donne di 14 anni e più, contro il 9,4% dei loro coetanei maschi) sia ai cortei (il 4,0%, contro il 5,1%); fa eccezione, tuttavia, il tasso di partecipazione ai cortei delle ragazze tra i 14 e i 17 anni, che supera quello dei ragazzi (il 14,7%, contro il 9,7% dei loro coetanei). L'attività gratuita svolta per un partito e il finanziamento a un partito sono, oltre che fenomeni estremamente contenuti, anche aspetti che coinvolgono più uomini che donne. La quota di donne di 14 anni e più che svolgono attività gratuita per un partito (0,6%) o che danno soldi (1,9%) è inferiore a quella degli uomini (rispettivamente 1,6% e 3,4%).

Le differenze di genere sussistono anche relativamente alle forme invisibili della partecipazione: solo il 58,1% delle donne si informa almeno settimanalmente di politica, contro il 71,1% degli uomini; le donne che parlano di politica almeno una volta a settimana sono il 40,8%, contro il 57,7% degli uomini e anche l'ascolto di dibattiti politici vede una minore partecipazione da parte delle donne (il 22,6%, contro il 31,6%). Il divario di genere è poco accentuato tra i più giovani (14-17 anni), si amplia nelle età successive e diventa particolarmente evidente dopo i 64 anni.

La partecipazione politica diretta si esprime in forme diverse nelle varie età della vita. La partecipazione ai cortei è più alta tra i giovani, in particolare tra i 18-19 anni è del 14,2%, scende al 7,9% tra i 20-24 anni e oscilla tra il 4% e il 5% fino a 59 anni per poi diminuire progressivamente nelle età successive. La partecipazione a comizi invece oscilla tra il 7% e l'8% tra i 18 e i 64 anni e poi declina. L'attività gratuita per un partito è un fenomeno marginale in tutte le età, anche se leggermente più frequente in coloro che hanno tra i 55-59 anni. In questa classe di età si osservano valori più elevati, rispetto alle classi di età contigue, anche per quanto riguarda la propensione a partecipare a comizi e/o cortei.

La partecipazione politica invisibile cresce, in generale, all'aumentare dell'età, per poi decrescere dopo i 64 anni. In particolare, tra i giovanissimi di 14-17 anni solo il 25,5% parla e il 34,2% si informa di politica almeno una volta a settimana; tali percentuali crescono vistosamente dai 18 ai 64 anni, passando dal 45,2% nella classe 18-19 anni al 57,3% dei 60-64 anni per chi parla e dal 55,0% al 72,5% per chi si informa frequentemente di politica. Lo stesso andamento si registra anche per l'ascolto di dibattiti politici, seppur con valori percentuali inferiori.

GRAFICO 2 - PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE SI INFORMANO DI POLITICA ALMENO UNA VOLTA A SETTIMANA PER SESSO E CLASSE DI ETÀ Anno 2013 (per 100 persone di 14 anni e più dello stesso sesso e classe di età)



Il grado di coinvolgimento è più forte per le persone dotate di maggiori risorse culturali o che occupano posizioni lavorative più elevate. Tra chi possiede titoli di studio più alti, sono meno numerosi coloro che guardano alla politica con distacco e indifferenza o che non partecipano. Più è elevato il livello di istruzione, maggiore è l'impegno che viene dedicato alla partecipazione politica, sia in forma visibile sia invisibile: il 10,7% dei laureati o più ha partecipato a comizi e il 6,7% a cortei, il 6,1% ha versato soldi a un partito e il 2,5% ha svolto attività gratuita per un partito nel corso dei dodici mesi precedenti l'intervista. Inoltre, il 69,0% dei laureati o più parla di politica almeno una volta a settimana, a fronte del 57,5% dei diplomati, del 42,5% e del 31,8% delle persone in possesso, rispettivamente, di licenza media e licenza elementare. Tra i laureati o più è considerevolmente più elevata anche la quota di chi si informa di politica almeno una volta a settimana (83,8%) o di chi ha ascoltato un dibattito politico (42,0%).

Nonostante la propensione all'impegno sia maggiore per coloro che hanno titoli di studio più elevati, le differenze di genere permangono. Per quanto riguarda la partecipazione visibile, a parità di titolo di studio, le quote di donne sono inferiori a quelle degli uomini. È tuttavia evidente, come per gli uomini, un coinvolgimento maggiore delle donne più istruite. Anche sul fronte della partecipazione invisibile le percentuali sono inferiori a quelle degli uomini, in questo caso però la distanza tra uomini e donne diminuisce al crescere del titolo di studio, in particolare per attività quali parlare e informarsi di politica.

La posizione lavorativa è un'ulteriore componente esplicativa importante: a partecipare attivamente alle manifestazioni di piazza sono soprattutto quelle categorie che debbono dare visibilità alla protesta per poter veicolare le proprie richieste: ha preso parte a cortei il 12,6% degli studenti e il 6,6% degli impiegati, ma solo il 4,2% dei dirigenti, imprenditori e liberi professionisti.

Questi ultimi manifestano comunque un forte interesse per la politica: il 73,1% dei dirigenti, imprenditori o liberi professionisti ne parla e l'85,2% si informa di politica almeno una volta a settimana. Tra gli operai, le quote scendono, rispettivamente, al 45,1% e al 58,4%. Più contenuto, ma non per questo meno rilevante, lo scarto sul fronte dell'ascolto di dibattiti politici: 39,9% contro 21,7%. Le differenze di genere nella partecipazione politica permangono anche a parità di posizione lavorativa.

PROSPETTO 1 - PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER FREQUENZA CON CUI PARLANO E SI INFORMANO DI POLITICA E CHE HANNO SVOLTO LE ATTIVITÀ INDICATE PER TITOLO DI STUDIO, CONDIZIONE E POSIZIONE NELLA PROFESSIONE Anno 2013 (per 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche)

TITOLO DI STUDIO CONDIZIONE POSIZIONE NELLA PROFESSIONE ^(a)	Parlano di politica	Parlano di politica almeno una volta a settimana	Si informano di politica	Si informano di politica almeno una volta a settimana	Partecipazione a: comizi (b)	Partecipazione a: cortei (b)	Ascolto di un dibattito politico (b)	Attività gratuita per un partito (b)	Hanno dato soldi ad un partito (b)
Dottorato di ricerca o laurea	88,3	69,0	91,9	83,8	10,7	6,7	42,0	2,5	6,1
Diploma superiore	79,9	57,5	85,0	72,7	8,4	5,0	31,9	1,4	3,1
Licenza media	66,1	42,5	71,8	56,4	5,7	5,2	22,2	0,7	1,6
Licenza elementare	51,3	31,8	62,3	50,4	2,8	1,3	16,5	0,3	1,2
Totale	70,8	48,9	77,0	64,3	6,7	4,5	26,9	1,1	2,6
Occupati	80,6	58,7	84,8	73,0	8,5	5,1	31,4	1,4	3,4
<i>Dirigenti, Imprenditori, Liberi professionisti</i>	90,8	73,1	92,7	85,2	11,0	4,2	39,9	2,8	5,6
<i>Direttivi, Quadri, Impiegati</i>	87,1	65,4	91,5	81,1	10,0	6,6	37,1	1,9	4,6
<i>Operai, Apprendisti</i>	68,8	45,1	73,6	58,4	5,7	4,4	21,7	0,6	1,7
<i>Lavoratori in proprio e Coadiuvanti</i>	80,8	58,9	85,3	74,2	8,4	3,7	30,7	1,1	2,2
In cerca di nuova occupazione	68,2	43,9	74,6	59,9	8,1	4,3	24,8	1,0	1,5
In cerca di prima occupazione	61,1	36,8	66,9	47,4	9,1	5,6	23,1	1,0	1,0
Casalinghe	53,6	32,3	63,4	49,0	2,2	1,4	17,1	0,4	1,0
Studenti	69,3	44,4	72,3	55,2	8,0	12,6	26,8	1,2	2,1
Ritirati dal lavoro	71,0	50,8	79,9	70,4	5,4	2,2	28,6	1,0	3,2
Altra condizione	48,7	29,9	57,8	44,9	4,9	2,8	18,2	1,2	1,3
Totale	71,1	49,2	77,4	64,8	6,8	4,5	27,1	1,1	2,6

(a) Per 100 persone di 15 anni e più con le stesse caratteristiche.

(b) Nei dodici mesi precedenti l'intervista.

PROSPETTO 2 - PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER FREQUENZA CON CUI PARLANO E SI INFORMANO DI POLITICA E CHE HANNO SVOLTO LE ATTIVITÀ INDICATE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA Anno 2013 (per 100 persone di 14 anni e più della stessa ripartizione geografica)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Parlano di politica	Parlano di politica almeno una volta a settimana	Si informano di politica	Si informano di politica almeno una volta a settimana	Partecipano ad un comizio ^(a)	Partecipano ad un corteo ^(a)	Ascolto di un dibattito politico ^(a)	Attività gratuita per un partito ^(a)	Hanno dato soldi ad un partito ^(a)
Nord-ovest	74,5	51,9	80,3	68,4	3,8	4,0	26,0	0,7	2,5
Nord-est	77,2	55,7	83,5	72,8	5,7	3,4	28,2	1,2	3,9
Centro	73,7	52,2	80,6	69,0	5,3	5,2	26,5	1,5	3,3
Sud	62,0	40,7	68,0	52,7	10,1	5,2	27,8	1,2	1,5
Isole	63,7	41,2	70,6	55,8	10,9	5,2	25,6	1,1	1,5
Italia	70,8	48,9	77,0	64,3	6,7	4,5	26,9	1,1	2,6

(a) Nei dodici mesi precedenti l'intervista.

Dal punto di vista territoriale, la propensione alla partecipazione politica appare abbastanza differenziata. Nel Mezzogiorno è più elevata la partecipazione a comizi e, per quanto riguarda la partecipazione ai cortei, il Mezzogiorno condivide il primato con il Centro (5,2%). I cittadini del Centro-Nord, sono maggiormente propensi al sostegno finanziario ai partiti. Il Centro-Nord si caratterizza, inoltre, per una più spiccata propensione all'informazione e alla discussione rispetto al resto del Paese. Gli scostamenti appaiono ampi, soprattutto sul versante dell'informazione: sette persone su dieci del Centro-Nord si informano di politica almeno una volta a settimana, contro cinque persone su dieci del Mezzogiorno.

La partecipazione politica è aumentata in corrispondenza delle ultime elezioni

Negli ultimi cinque anni, dal 2009 al 2013, i livelli della partecipazione politica delle persone di 14 anni e più si mantengono abbastanza stabili, ma in corrispondenza di scadenze elettorali importanti tendono ad aumentare.

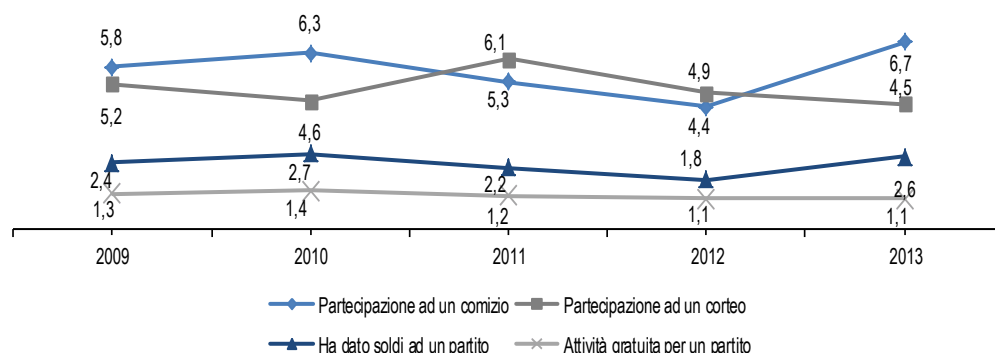
Per quanto riguarda la partecipazione visibile il livello di coinvolgimento rimane basso. Tuttavia nel 2013, in concomitanza con la campagna elettorale per le elezioni politiche¹, si osserva una ripresa della partecipazione a comizi (6,7%) e del sostegno economico ad un partito (2,6%). Un picco simile si rileva anche nel 2010 (rispettivamente 6,3% e 2,7%), in corrispondenza di un'importante scadenza elettorale per le amministrative che ha coinvolto più di due terzi delle regioni italiane². La partecipazione a cortei, invece, ha un andamento meno legato alle scadenze elettorali: dal 5,2% nel 2009, si va al 6,1% nel 2011, fino a scendere al 4,5% nel 2013.

Dal 2009 al 2013 coloro che parlano di politica almeno una volta a settimana passano dal 39,4% della popolazione di 14 anni e più al 48,9% e la quota di persone che si informano almeno una volta a settimana passa dal 60,7% del 2009 al 64,3% del 2013. Nel 2009 il 23,6% della popolazione di 14 anni e più ascoltava dibattiti politici, a fronte del 26,9% nel 2013. Anche per quanto riguarda la partecipazione invisibile si osserva, in concomitanza con la campagna elettorale per le elezioni politiche, una crescita importante nel 2013 rispetto al 2012.

¹ Il 24 Febbraio 2013 si è votato per le elezioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica e per le elezioni regionali in Lazio, Lombardia e Molise.

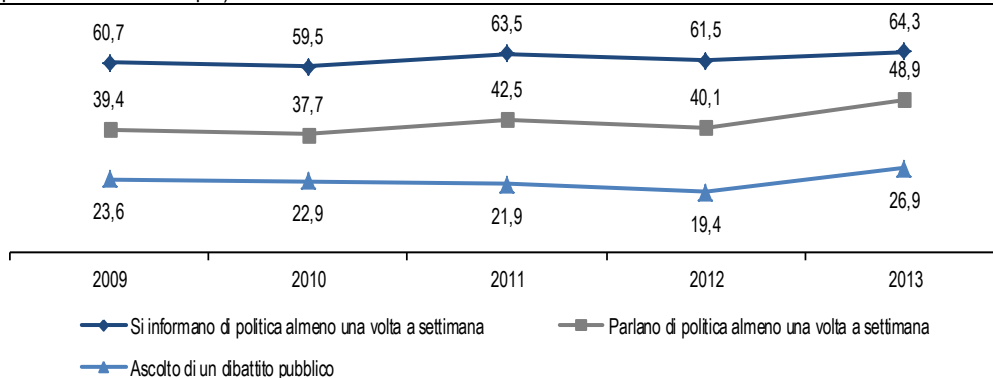
² Il 28 Marzo 2010 si è votato per le elezioni regionali in 13 regioni, per le elezioni provinciali in 4 regioni e per le elezioni comunali in 15 regioni.

GRAFICO 3 - PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE HANNO PARTECIPATO A COMIZI, CORTEI, SVOLTO ATTIVITÀ GRATUITA E DATO SOLDI A UN PARTITO (a) Anni 2009-2013 (per 100 persone di 14 anni e più)



(a) Nei dodici mesi precedenti l'intervista.

GRAFICO 4 - PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE PARLANO E SI INFORMANO DI POLITICA ALMENO UNA VOLTA A SETTIMANA E HANNO ASCOLTATO DIBATTITI POLITICI (a) Anni 2009-2013 (per 100 persone di 14 anni e più)



(a) Nei dodici mesi precedenti l'intervista.

Aumenta il ricorso ai canali informali di informazione politica

La partecipazione politica cambia e si modifica soprattutto nella sua componente invisibile o indiretta. L'interesse per ciò che avviene sulla scena politica è un segnale di coinvolgimento e di partecipazione (anche emotiva e psicologica) nelle vicende della vita pubblica. Fondamentale a questo proposito è il ruolo giocato dall'informazione. Una quota rilevante dei cittadini di 14 anni e più si informa di politica almeno qualche volta l'anno (77%): ma quali sono e come sono cambiate nel tempo le fonti di informazione che utilizzano?

La televisione è in assoluto il mezzo predominante: il 91,8% di chi si informa la utilizza. Seguono, in misura decisamente inferiore, i quotidiani (42,3%), la radio (32,9%), le riviste settimanali (10,5%) e quelle non settimanali (3,6%). Ma ci si informa anche tramite canali più informali: ovvero le discussioni e il confronto con amici (30,3%), parenti (24,5%), colleghi di lavoro (15,4%) e conoscenti (14,1%). Il ricorso a organizzazioni politiche o sindacali si colloca in fondo alla graduatoria con valori intorno al 2%.

Tra coloro che si informano di politica, il 26,6% ricorre ad un solo mezzo di informazione, il 26,5% ne usa due e quasi la metà della popolazione (46,1%) si serve di tre o più canali informativi.

La prevalenza della televisione come canale informativo emerge anche dall'analisi delle combinazioni d'uso delle varie fonti: il 23,5% dei cittadini, infatti usa la televisione come unico mezzo di informazione; il 14,0% combina la televisione con canali informali (amici,

parenti, conoscenti o colleghi di lavoro), mentre il 9,5% si informa attraverso i quotidiani, oltre che attraverso la televisione.

Rilevanti differenze di genere emergono con riferimento ai mezzi attraverso cui ci si informa. Per quanto uomini e donne si informino di politica nella quasi totalità dei casi attraverso la televisione, differenze notevoli si riscontrano soprattutto riguardo alla lettura dei quotidiani (47,7% degli uomini contro 36,6% delle donne) e all'ascolto della radio (36,4% contro 29,1%). Rispetto ai canali informali, le donne si informano di più tramite il confronto con i parenti, mentre gli uomini tramite gli amici, i colleghi di lavoro e i conoscenti. Anche il ricorso a organizzazioni sindacali o politiche come mezzo di informazione è più diffuso tra gli uomini.

Una maggiore quota di donne (29,6%) rispetto a quella degli uomini (23,8%) utilizza un solo canale informativo. Una propensione più spiccata da parte delle donne circa l'utilizzo di canali informali si rileva considerando le combinazioni di mezzi di informazione utilizzati: tra le donne, infatti, dopo la televisione da sola (26,8%), il 15,7% si informa attraverso televisione e canali informali e l'8,7% tramite televisione e quotidiani; tra gli uomini, invece, la televisione da sola è utilizzata dal 20,5%, canali informali e televisione insieme sono utilizzati dal 12,6%, mentre la televisione insieme ai quotidiani è utilizzata dal 10,6%.

I canali informali di informazione politica sono inoltre molto utilizzati dai giovani fino a 34 anni, soprattutto il confronto con amici o parenti. Anche in queste fasce di età il canale amicale è utilizzato in prevalenza dagli uomini, mentre le donne si relazionano maggiormente con i parenti.

Se l'utilizzo della televisione accomuna tutti gli strati sociali, l'utilizzo di radio e carta stampata è diffuso maggiormente tra i più istruiti e tra chi occupa posizioni occupazionali elevate, così come il ricorso ad una pluralità di strumenti informativi. Il 46,3% dei laureati o più e il 51,7% dei dirigenti, imprenditori e liberi professionisti si informano di politica tramite la radio e, rispettivamente, il 62,4% e il 65,8% tramite i quotidiani. Tra chi possiede la licenza elementare il 16,9% usa la radio e il 25,4% i quotidiani; tra gli operai sono il 34,5% e il 32,6%. Anche il ricorso ai canali informali (amici, parenti e, in particolare, colleghi di lavoro) è più frequente tra chi ha alti titoli di studio (rispettivamente 36,4%, 29,7% e 27,2% per chi possiede la laurea o più). Lo scambio di idee con i colleghi di lavoro è più diffuso tra gli impiegati (38,1%).

PROSPETTO 3 - PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER MODALITÀ CON CUI SI INFORMANO DI POLITICA PER SESSO E CLASSE DI ETÀ Anno 2013 (per 100 persone di 14 anni e più dello stesso sesso e classe di età che si informano di politica)

CLASSI DI ETÀ'	Si informano di politica ^(a)	Radio	Tv	Quotidiani	Settimanali	Riviste non settimanali	Amici	Parenti	Conoscenti	Colleghi di lavoro	Organizzazioni politiche o sindacali
MASCHI											
14-17	54,9	21,6	88,7	27,1	5,5	1,9	37,2	40,2	12,7	0,9	0,6
18-19	74,3	25,4	87,1	32,2	7,5	3,1	49,2	41,1	19,8	8,6	1,9
20-24	76,7	31,3	88,6	37,9	9,7	3,5	51,9	37,1	19,6	17,3	2,6
25-34	78,9	41,7	88,3	42,2	9,2	4,1	43,3	29,5	19,9	26,2	2,8
35-44	82,9	45,5	88,3	49,5	9,4	3,7	32,9	19,9	14,0	28,2	2,7
45-54	86,8	43,5	90,8	53,2	10,3	4,3	30,7	16,5	14,9	25,8	4,6
55-59	89,3	37,2	93,2	52,9	12,1	5,0	31,6	15,3	13,9	23,9	5,6
60-64	89,8	32,1	94,5	50,5	11,3	3,5	27,3	13,9	14,2	9,7	3,4
65-74	87,5	28,7	95,2	51,8	12,1	4,2	30,5	16,4	15,2	2,3	2,8
75 e più	79,9	20,0	96,6	44,2	9,7	2,4	22,6	17,4	10,9	0,7	1,8
Totale	82,4	36,4	91,3	47,7	10,1	3,8	33,7	21,1	15,2	18,0	3,2
FEMMINE											
14-17	51,7	21,7	83,5	23,3	4,8	1,7	40,8	45,8	12,3	0,6	-
18-19	71,0	27,4	89,7	36,4	9,6	2,2	44,0	47,9	14,2	4,7	1,8
20-24	73,7	30,9	90,1	36,6	9,5	3,1	45,1	45,5	19,2	12,3	2,0
25-34	73,6	33,2	89,5	37,6	9,5	3,0	35,3	32,8	15,5	17,7	0,8
35-44	76,4	37,8	90,5	38,1	9,8	3,6	28,3	27,7	13,7	21,3	1,8
45-54	78,9	31,8	92,6	39,9	10,4	3,4	25,8	23,0	12,5	19,1	1,7
55-59	76,7	29,3	93,0	41,1	14,3	4,5	23,2	23,2	12,0	15,8	2,9
60-64	76,5	24,1	95,8	42,3	15,0	4,3	27,2	24,1	12,7	6,7	2,5
65-74	72,3	21,7	96,1	34,2	13,0	3,7	18,8	23,1	11,7	0,8	0,7
75 e più	57,2	17,3	95,5	26,1	10,0	2,3	10,6	26,9	8,0	0,1	0,1
Totale	72,1	29,1	92,3	36,6	10,9	3,4	26,8	28,1	12,9	12,6	1,4
MASCHI E FEMMINE											
14-17	53,4	21,6	86,3	25,4	5,2	1,8	38,9	42,8	12,5	0,8	0,3
18-19	72,7	26,3	88,3	34,2	8,5	2,6	46,8	44,2	17,2	6,8	1,9
20-24	75,2	31,1	89,3	37,3	9,6	3,3	48,6	41,2	19,4	14,8	2,3
25-34	76,3	37,6	88,9	40,0	9,3	3,6	39,5	31,1	17,8	22,2	1,9
35-44	79,7	41,8	89,3	44,0	9,6	3,6	30,7	23,6	13,9	24,9	2,3
45-54	82,7	37,7	91,7	46,7	10,3	3,8	28,3	19,7	13,7	22,5	3,2
55-59	83,0	33,6	93,1	47,5	13,2	4,8	27,7	18,9	13,1	20,2	4,4
60-64	83,0	28,3	95,1	46,7	13,1	3,8	27,2	18,7	13,5	8,3	3,0
65-74	79,5	25,3	95,6	43,3	12,5	4,0	24,9	19,6	13,5	1,6	1,8
75 e più	66,0	18,6	96,0	34,6	9,9	2,3	16,2	22,5	9,4	0,4	0,9
Totale	77,0	32,9	91,8	42,3	10,5	3,6	30,3	24,5	14,1	15,4	2,3

(a) Per 100 persone di 14 anni e più dello stesso sesso e classe di età.

PROSPETTO 4 - GRADUATORIA DELLE SCELTE DEI MEZZI DI INFORMAZIONE POLITICA PER SESSO. Anno 2013 (per 100 persone di 14 anni e più dello stesso sesso che si informano di politica)

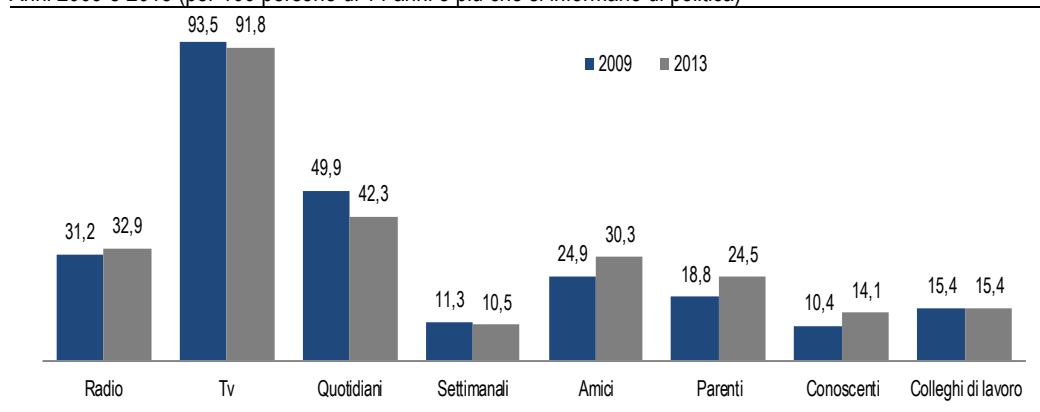
GRADUATORIA MASCHI		GRADUATORIA FEMMINE	
Solo televisione	20,5	Solo televisione	26,8
Televisione e canali informali	12,6	Televisione e canali informali	15,7
Televisione e quotidiani	10,6	Televisione e quotidiani	8,7
Televisione, quotidiani e canali informali	8,2	Televisione, quotidiani e canali informali	6,8
Radio, televisione, quotidiani e canali informali	8,1	Radio, televisione, quotidiani e canali informali	5,5
Radio, televisione e quotidiani	6,9	Radio e televisione	5,4
Radio e televisione	5,2	Radio, televisione e canali informali	5,2

Nel Mezzogiorno i livelli sono decisamente inferiori alla media nel ricorso a mezzi di informazione diversi dalla televisione; in particolare, al Sud si registra la quota più bassa di uomini e donne che si informano di politica tramite la lettura dei quotidiani (rispettivamente, 35,9% e 24,3%); ma, tra i canali informali, il ricorso agli amici è più elevato (il 42,5% per gli uomini e il 31,6% per le donne). In generale, il ruolo delle organizzazioni politiche e sindacali come canale di informazione politica è marginale; al Sud, tuttavia, è più alto che nel resto del Paese.

Confrontando i dati del 2013 con quelli del 2009, si osserva un cambiamento in atto nella fruizione dei differenti mezzi di informazione politica da parte dei cittadini. Diminuisce il ricorso alla televisione (dal 93,5% al 91,8%), pur rimanendo prevalente. Si riduce inoltre la lettura di settimanali (dall'11,3% al 10,5%) e, in misura considerevole, di quotidiani (dal 49,9% al 42,3%). Cresce invece il ruolo dei canali informali: amici (dal 24,9% al 30,3%), parenti (dal 18,8% al 24,5%) e conoscenti (dal 10,4% al 14,1%).

È interessante analizzare questi cambiamenti nelle diverse classi di età: il calo del ricorso a quotidiani e settimanali, pur generalizzato, è più evidente per la popolazione fino a 54 anni, che mostra anche una diminuzione dell'utilizzo della televisione. Per quanto riguarda i canali informali, aumenti consistenti si registrano tra le persone di età compresa tra 20 e 44 anni che si rivolgono ad amici o a parenti.

Si tratta di un cambiamento rilevante, che se da un lato conferma il ruolo preponderante del mezzo televisivo, dall'altro è indicativo di una ricerca di fonti di informazione diverse da quelle tradizionali o specialistiche, in particolare tra le giovani generazioni. Una ricerca che nell'ultimo decennio ha visto l'emergere di un nuovo protagonista: Internet.

GRAFICO 5 - PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER MODALITÀ CON CUI SI INFORMANO DI POLITICA. Anni 2009 e 2013 (per 100 persone di 14 anni e più che si informano di politica)


Quasi dodici milioni di persone si informano di politica tramite Internet

Con il diffondersi delle nuove tecnologie, anche le modalità con cui ci si informa di politica cambiano. Se tra le fonti tradizionali la televisione è sempre stato il canale più diffuso e utilizzato, negli ultimi tempi sta emergendo l'uso di Internet come mezzo di informazione e di partecipazione³. La rete rende disponibile, attraverso un unico strumento, diverse fonti informative, tradizionali e emergenti, formali e informali: televisione, radio, quotidiani e riviste usano il web in integrazione ai tradizionali mezzi di diffusione, ampliando – almeno potenzialmente – platea e frequenza di fruizione; partiti e sindacati investono sempre più risorse per la comunicazione attraverso siti web e social media; social network e forum rappresentano ormai una piazza virtuale che amplifica e trasforma le relazioni informali; infine, blog e siti di informazione indipendente rappresentano canali alternativi capaci di moltiplicare notizie e punti di vista.

GRAFICO 6 - PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE SI INFORMANO DI POLITICA ALMENO UNA VOLTA A SETTIMANA PER SESSO E CLASSE DI ETÀ Anno 2013 (per 100 persone di 14 anni e più dello stesso sesso e classe di età)

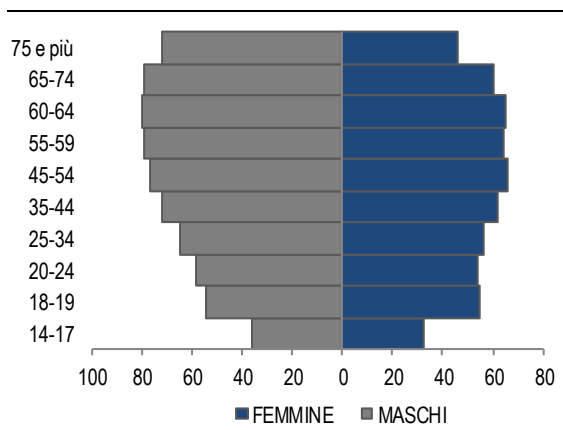
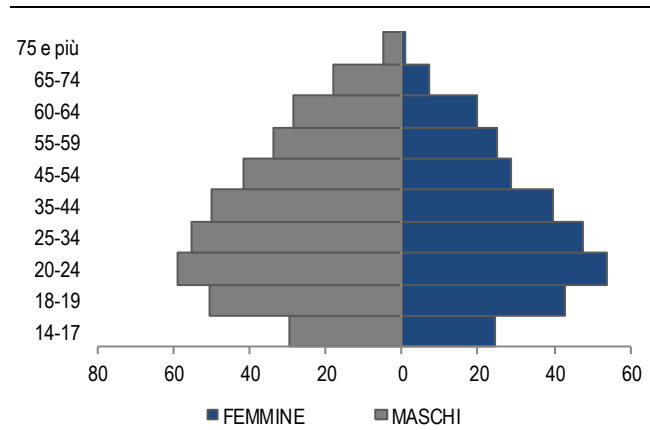


GRAFICO 7 - PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE SI INFORMANO DI POLITICA ALMENO UNA VOLTA A SETTIMANA TRAMITE INTERNET PER SESSO E CLASSE DI ETÀ Anno 2013 (per 100 persone di 14 anni e più dello stesso sesso e classe di età che si informano di politica almeno una volta a settimana)



Nel 2013, sono poco meno di 11 milioni 900 mila le persone di 14 anni e più che si informano dei fatti della politica italiana tramite Internet, cioè il 29,3% di chi si informa di politica. Tra le persone che si informano più frequentemente (almeno una volta a settimana), un terzo (il 33%) si informa attraverso Internet. A conferma della maggiore familiarità delle nuove generazioni con le tecnologie informatiche, la quota di coloro che si informano almeno una volta a settimana anche tramite Internet sale al 46,8% tra i giovani di 18-19 anni e supera il 50% per le persone di età compresa tra i 20 e i 34 anni. Il divario di genere è sensibile in tutte le classi di età; in particolare, la distanza tra maschi e femmine si amplifica tra i 35 e i 74 anni.

L'uso di Internet ai fini dell'informazione politica appare differenziato sul territorio. Nel Centro-Nord si registrano quote più alte rispetto a quelle rilevate nel Mezzogiorno.

³ Nel 2011 la sezione sulla partecipazione politica nel questionario dell'Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" è stata ampliata includendo alcuni quesiti relativi all'utilizzo di Internet, rendendo quindi possibile valutarne il ruolo come canale di informazione politica.

L'informazione politica su Internet: tra i giovani prevalgono social network e blog

La modalità più diffusa per informarsi di politica tramite Internet è la lettura di giornali, news e riviste in rete (oltre 9 milioni di persone, il 77,7% di chi si informa tramite Internet), che nel 37,9% dei casi è anche l'unica: si sceglie quindi un supporto innovativo per fruire di una fonte di informazione tradizionale. Va inoltre rilevato che un terzo circa dei lettori di giornali, news e riviste on line per motivi di informazioni politica (oltre 2 milioni e mezzo di persone) non ha dichiarato di utilizzare a tale scopo le versioni cartacee. Questo dato consente una riflessione ulteriore sul panorama dei canali dell'informazione politica: accanto al calo dell'utilizzo di quotidiani, settimanali e riviste per informarsi di politica si è avuta la formazione, anche se non di pari entità, di una platea di lettori unicamente on line.

Il 45,0%, invece, si informa attraverso le nuove forme tipiche del web: social network e blog, newsgroup o forum di discussione on line, anche se solo per l'11,8% di chi si informa tramite Internet è una fonte esclusiva. Il 20,3% ascolta la radio e guarda la televisione on line e il 13,7% consulta siti di partiti politici.

Il gap di genere appare molto ridotto e la quota di donne che si informa tramite i social network è superiore a quella degli uomini (39,4% contro 36,5%), coerentemente con la preferenza dei canali informali da parte delle donne.

Se tra gli adulti con più di 44 anni, oltre l'80% sceglie i canali tradizionali dell'informazione politica anche sul web, tra i giovani tra i 14 e i 24 anni la scelta prevalente (oltre il 67%) riguarda i social network e i blog, i newsgroup o i forum di discussione on line.

La maggioranza di coloro che si informano di politica anche su Internet (52,7%) si limita ad utilizzare una sola modalità (prevalentemente giornali, news o riviste on line e, secondariamente, social network); un terzo ne usa due, associando soprattutto stampa online e social network/blog, newsgroup o forum di discussione on line. Sono i giovani fino a 34 anni ad usarne in maggioranza più di una, mentre a partire dai 35 anni ci si concentra su una sola modalità, preferibilmente giornali, news e riviste on line.

Emerge una forte specificità generazionale dell'informazione politica on line: tra i giovani di 14-34 anni che si informano di politica tramite Internet, uno su quattro (25,3%) fa ricorso esclusivo a giornali, news e riviste on line; il 16,3% si informa facendo ricorso congiuntamente a giornali, news e riviste on line e social network; il 12,1% si informa solo tramite i social network. Tra gli adulti, invece, raddoppia la quota di chi si informa solo tramite giornali, news e riviste on line (42,9% delle persone di 35-54 anni e 48,7% delle persone di 55 anni e più che si informano di politica su Internet) e si dimezza quella di chi si informa di politica su Internet facendo ricorso esclusivo ai social network (il 6,0% dei 35-54enni e il 3,5% della popolazione di 55 anni e più).

PROSPETTO 5 - PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER MODALITÀ CON CUI SI INFORMANO DI POLITICA TRAMITE INTERNET PER SESSO E CLASSE DI ETÀ Anno 2013 (per 100 persone di 14 anni e più dello stesso sesso e classe di età che si informano di politica tramite Internet)

CLASSI DI ETÀ ^a	Si informano di politica tramite Internet ^(a)	Giornali, news riviste online	Radio e televisione online	Siti di partiti politici	Social network	Blog, newsgroup o forum di discussione online
MASCHI						
14-17	23,2	53,9	20,0	10,6	68,9	25,7
18-19	44,7	57,9	17,3	19,2	70,2	29,4
20-24	50,1	68,3	22,2	14,7	61,4	24,8
25-34	48,6	74,4	23,3	15,2	49,3	26,1
35-44	45,8	78,4	20,5	13,9	33,6	20,9
45-54	38,1	84,3	21,0	13,7	27,9	21,3
55-59	30,4	82,1	20,1	18,1	21,9	18,1
60-64	26,8	86,9	16,0	12,5	18,9	15,9
65-74	16,9	83,5	21,5	20,2	16,2	10,9
75 e più	4,3	88,4	27,2	12,2	16,4	7,9
Totale	34,0	78,1	21,0	14,9	36,5	21,3
FEMMINE						
14-17	18,7	62,8	7,2	9,3	56,3	14,7
18-19	36,8	60,1	16,5	16,7	68,8	16,1
20-24	45,5	68,5	16,2	15,1	66,8	21,7
25-34	40,8	74,9	18,5	11,3	52,0	19,7
35-44	34,3	78,9	22,2	10,1	33,1	15,1
45-54	25,1	82,1	19,8	11,4	25,1	12,3
55-59	21,5	83,2	16,7	7,6	30,7	13,4
60-64	17,5	78,8	19,1	18,9	21,8	10,7
65-74	6,1	85,0	18,8	18,0	9,6	7,1
75 e più	0,9	83,0	17,7	11,9	22,6	-
Totale	24,2	77,1	19,1	11,9	39,4	15,6
MASCHI E FEMMINE						
14-17	21,1	57,5	14,8	10,1	63,8	21,2
18-19	41,0	58,8	16,9	18,2	69,6	23,8
20-24	47,9	68,4	19,4	14,9	63,9	23,4
25-34	44,9	74,6	21,2	13,5	50,5	23,3
35-44	40,3	78,6	21,2	12,3	33,4	18,5
45-54	31,7	83,5	20,6	12,8	26,8	17,8
55-59	26,3	82,5	18,8	14,1	25,2	16,3
60-64	22,4	83,9	17,1	14,8	20,0	14,0
65-74	11,7	83,9	20,8	19,6	14,5	10,0
75 e più	2,5	87,4	25,4	12,2	17,6	6,4
Totale	29,3	77,7	20,3	13,7	37,6	19,0

(a) Per 100 persone di 14 anni e più dello stesso sesso e classe di età che si informano di politica.

L'informazione politica tramite Internet presenta, pertanto, un quadro variegato in cui i canali classici continuano a giocare un ruolo forte accanto a quelli tipici della rete. Mentre tra i più giovani (fino a 34 anni) stampa online e social network hanno un rilievo simile, nelle età successive prevale nettamente la prima. Si riproducono cioè sul web preferenze connesse alle differenze generazionali già osservate nell'utilizzo delle fonti informative in generale.

PROSPETTO 6 - GRADUATORIA DELLE SCELTE DI INFORMAZIONE POLITICA TRAMITE INTERNET PER SESSO

Anno 2013 (per 100 persone dello stesso sesso che si informano di politica tramite internet)

GRADUATORIA MASCHI		GRADUATORIA FEMMINE	
Solo giornali, news e riviste on line	37,2	Solo giornali, news e riviste on line	39,0
Giornali, news e riviste on line; social network	10,1	Giornali, news e riviste on line; social network	12,6
Solo social network	6,7	Solo social network	9,0
Giornali, news e riviste; radio e televisione on line	6,5	Giornali, news e riviste; radio e televisione on line	6,7
Giornali, news e riviste on line; blog, newsgroup o forum	3,9	Giornali, news e riviste on line; social network; blog, newsgroup o forum	3,4
Giornali, news e riviste on line; social network; blog, newsgroup o forum	3,9	Giornali, news e riviste; radio e televisione on line; social network	2,8
Giornali, news e riviste on line; siti di partiti politici	3,1	Solo radio e televisione on line	2,7

PROSPETTO 7 - GRADUATORIA DELLE SCELTE DI INFORMAZIONE POLITICA TRAMITE INTERNET PER CLASSE DI ETÀ

Anno 2013 (per 100 persone della stessa classe di età che si informano di politica tramite internet)

14-34 ANNI		35-54 ANNI		55 ANNI E PIÙ	
Solo giornali, news e riviste on line	25,3	Solo giornali, news e riviste on line	42,9	Solo giornali, news e riviste on line	48,7
Giornali, news e riviste on line; social network	16,3	Giornali, news e riviste on line; social network	8,9	Giornali, news e riviste on line; radio e televisione on line	8,4
Solo social network	12,1	Giornali, news e riviste; radio e televisione on line	8,2	Giornali, news e riviste on line; social network	6,9
Giornali, news e riviste on line; social network; blog, newsgroup o forum	5,8	Solo social network	6,0	Giornali, news e riviste on line; siti di partiti politici	5,1
Social network; blog, newsgroup o forum	3,8	Giornali, news e riviste on line; blog, newsgroup o forum	4,3	Solo social network	3,5
Giornali, news e riviste on line; radio e televisione on line; social network	3,8	Giornali, news e riviste on line; social network; blog, newsgroup o forum	2,8	Solo siti di partiti politici	2,9
Giornali, news e riviste on line; radio e televisione on line	3,4	Solo radio e televisione on line	2,7	Giornali, news e riviste on line; blog, newsgroup o forum	2,6
Solo radio e televisione on line	2,7	Giornali, news e riviste on line; siti di partiti politici	2,6	Solo radio e televisione on line	2,5

Non ci si informa di politica per mancanza di interesse e sfiducia

Il 21,4% delle persone di 14 anni e più non si informa mai di politica, né attraverso le fonti tradizionali né attraverso il web: il 16,0% tra gli uomini e il 26,4% tra le donne. Chi non si informa mai di politica, nel 63,5% dei casi, indica tra i motivi di questa mancata informazione il disinteresse e nel 28,6% dei casi la sfiducia nei confronti della politica italiana. Il 12,7% considera la politica un argomento complicato e il 4,9% non ha tempo da dedicarvi.

La mancanza di interesse, ancorché mostri percentuali elevate in tutte le classi di età, è più frequente tra i giovani fino a 24 anni (oltre il 70% di chi non si informa mai di politica); la sfiducia nella politica, invece, cresce all'aumentare dell'età fino ai 74 anni, e si mantiene sempre sopra il 30% tra i 35 e i 74 anni.

Le differenze di genere non sono particolarmente evidenti, anche se più donne che uomini considerano la politica troppo complicata; viceversa, più uomini che donne non si informano mai per mancanza di tempo.

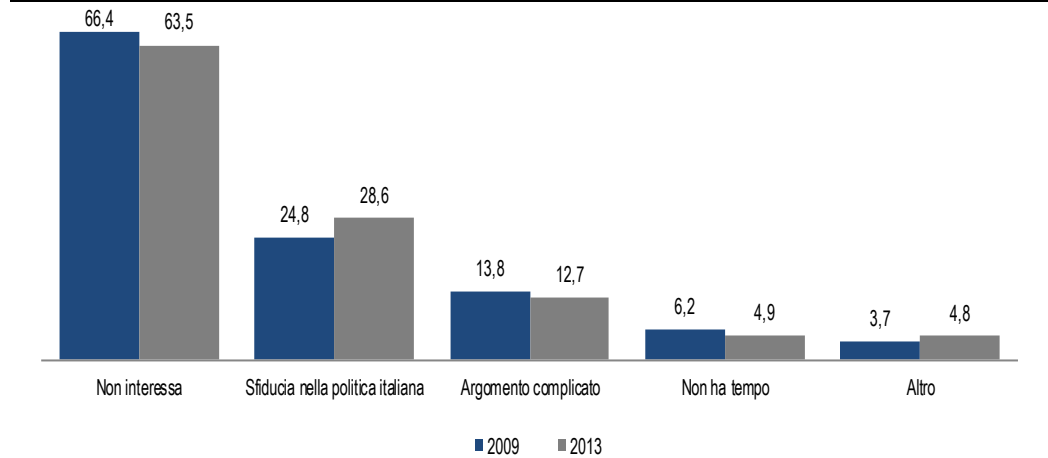
Il 72,3% degli studenti mostra disinteresse verso la politica e il 14,3% la ritiene un argomento complicato, mentre la mancanza di fiducia è più diffusa tra i dirigenti, gli imprenditori e i liberi professionisti (46,8%), soprattutto donne (51,7%), tra gli impiegati

(39,0%) e tra i lavoratori in proprio (34,6%). Inoltre, più il titolo di studio è alto, più cresce la sfiducia nella politica. Al contrario, più il titolo di studio è basso, più la politica è considerata un argomento complicato.

Nel Sud e nelle Isole le persone di 14 anni e più che non si informano mai di politica raggiungono, rispettivamente, il 31,0% e il 27,0%. Tra le donne del Sud, in particolare, è il 39,6% a non informarsi di politica (contro il 21,8% degli uomini); tra le donne delle Isole è il 33,3% (contro il 20,2% degli uomini). Il Sud è anche la ripartizione in cui si registra la quota più elevata di disinteressati (67,2%), mentre nelle Isole si registra la percentuale più alta di sfiduciati (33,4%).

Il confronto dei dati con quelli del 2009 rivela che è diminuita la mancanza di interesse per la politica, pur essendo ancora il disinteresse il motivo prevalente di mancata informazione (dal 66,4% del 2009 al 63,5% del 2013). Aumenta invece la sfiducia nella politica italiana, che nel 2009 era pari al 24,8%.

GRAFICO 8 - PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER MOTIVO PER CUI NON SI INFORMANO MAI DI POLITICA. Anni 2009 e 2013 (per 100 persone di 14 anni e più che non si informano mai di politica)



Novem milioni di persone totalmente estranee alla partecipazione politica

Accanto a coloro che si impegnano o sono interessati alla vita politica del Paese vi sono anche coloro che non partecipano né direttamente né attraverso forme indirette, restando quindi esclusi da una dimensione importante della cittadinanza. Si tratta di circa 9 milioni 300 mila individui, il 17,7% della popolazione di 14 anni e più, che non parlano né si informano di politica, non ascoltano dibattiti politici e non pongono in essere nessuna delle azioni riguardanti la partecipazione politica diretta.

Per i due terzi sono donne (circa 6 milioni 100 mila, il 22,5% delle donne di 14 anni e più) e per un terzo uomini (circa 3 milioni 200 mila, il 12,6% degli uomini di 14 anni e più). Inoltre, sono esclusi dalla partecipazione politica il 36% dei giovanissimi tra 14 e 17 anni e il 29,2% degli anziani di 75 anni e più (in particolare tra le donne anziane la quota sale al 37,7%).

Dal punto di vista territoriale, la metà di questo collettivo si concentra nelle regioni del Mezzogiorno: il 35,4% in quelle del Sud e il 14,1% nelle Isole. È interessante evidenziare che più di un quarto degli abitanti di 14 anni e più del Sud e più di un quinto di quelli delle Isole sono esclusi da ogni forma di partecipazione politica, mentre, nel resto del Paese, le percentuali sono molto meno consistenti.

La partecipazione politica è direttamente proporzionale al titolo di studio: sono infatti esclusi il 31,4% e il 21,4% delle persone di 14 anni e più con, rispettivamente, licenza elementare e licenza media. Inoltre, al crescere del titolo di studio diminuiscono le differenze di genere.

Non partecipa il 20,6% degli studenti, il 26,6% delle persone in cerca di prima occupazione e il 30,4% delle casalinghe: chi non lavora è quindi più distante dalla dimensione politica rispetto a chi è occupato. Tra questi ultimi solo uno su dieci non partecipa, ma la quota degli esclusi sale al 19,9% tra gli operai.

Le persone di 14 anni e più escluse dalla partecipazione politica visibile e invisibile erano pari al 19,9% della popolazione nel 2009. Dopo un picco del 20,1% nel 2012, si osserva una riduzione degli esclusi, più accentuata per le donne: dal 25,4% nel 2009 al 22,5% del 2013. La quota di esclusi dalla partecipazione politica si è ridotta in misura più consistente nelle regioni del Centro (dal 17,0% nel 2009 al 14,6% nel 2013) e, soprattutto, nelle Isole (dal 27,1% al 22,7%).

GRAFICO 9 - PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ ESCLUSE DALLA PARTECIPAZIONE POLITICA PER SESSO E CLASSE DI ETÀ. Anno 2013 (per 100 persone di 14 anni e più dello stesso sesso e classe di età)

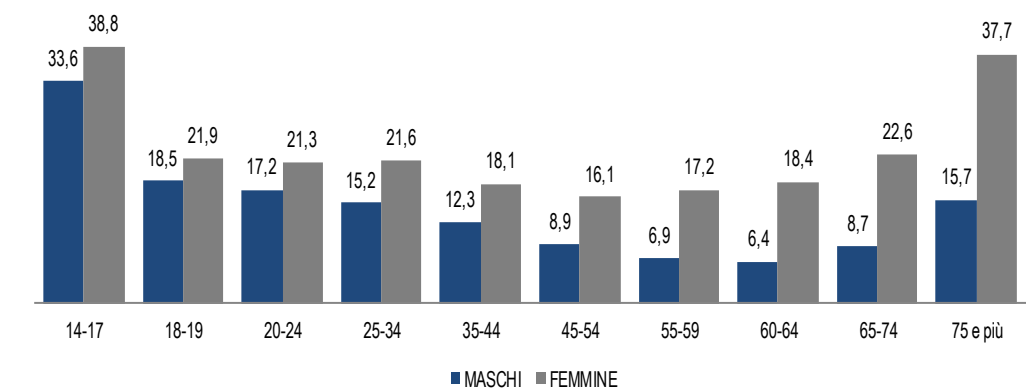


GRAFICO 10 - PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ ESCLUSE DALLA PARTECIPAZIONE POLITICA PER SESSO

Anni 2009 e 2013 (per 100 persone di 14 anni e più dello stesso sesso)

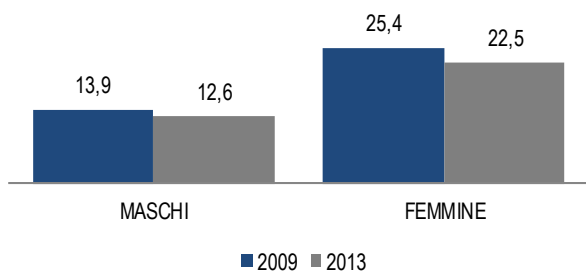


GRAFICO 11 - PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ ESCLUSE DALLA PARTECIPAZIONE POLITICA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anni 2009 e 2013 (per 100 persone di 14 anni e più della stessa ripartizione geografica)

